

al proprietario il danaro per la nuova coltura, questa non è fatta, ed allora tutto va a rovina.

Veda adunque l'onorevole Luzi a quale inconveniente condurrebbe il suo sistema, lasciando arbitro assoluto il proprietario nel fare i lavori di rimboschimenti. Inoltre quando tutto è distrutto, da chi vorrebbe l'onorevole Luzi far pagare la penalità che egli propone?

Ed ora risponderò all'onorevole Lugli, che pure si è doluto di non essergli stato offerto modo di conoscere i lavori fatti dal Ministero per rimboschimenti, come egli ha udito affermare.

Il Ministero ha provveduto alla coltura forestale nei terreni rimboschiti, ha dato sussidi straordinari per lire 163,600, ha organizzato squadre di ufficiali forestali per i rimboschimenti; ha dato premi per i lavori eseguiti, ed ha finalmente costituito appositi uffici.

Pei Consorzi, di cui l'onorevole mio amico ha voluto rilevare la mancanza, è d'uopo osservare che, in dipendenza della legge del 1888, essi non sono stati nè possono essere costituiti, dovendosi preliminarmente, come condizione indispensabile alla loro formazione, compilare i piani particolareggiati da approvarsi tanto dal Ministero di agricoltura e commercio quanto dall'altro dei lavori pubblici e in ultimo questi elenchi debbono essere pubblicati. Quindi per adempiere tutte queste formalità occorre del tempo, cioè almeno quello di cinque anni.

Intanto i rimboschimenti fatti prima della legge del 1888 furono eseguiti per concorso volontario delle Provincie e del Governo in esecuzione della legge del 1877, e perciò non eravi necessità di costituire alcun Consorzio.

Se molto non fu eseguito, non è colpa dell'Amministrazione, ma del tempo che richiedesi lungo in queste operazioni e delle somme specialmente che occorrono abbondanti.

Io spero dunque che l'onorevole Lugli dopo le risposte date dall'onorevole ministro e dopo queste brevi da me fatte, egli rimanga soddisfatto.

Finalmente l'onorevole Rizzardi, nell'ultima parte del suo accurato discorso, si dolse che i lavori di rimboschimento in Italia non sieno eseguiti con quella sollecitudine che ciascheduno si aspetta; e faceva poi un confronto fra l'Italia ed un paese vicino. Ma prima di tutto, noi abbiamo in bilancio una somma molto tenue, con la quale non è possibile far grandi opere di rimboschimento. Solamente 321 mila lire sono assegnate a tali opere. In questa somma è compresa quella di lire 150,000 stanziata appena nel bilancio dello scorso anno. Per lo che la somma a disposi-

zione del Governo sino al 1889 è stata di 321,000 lire, meno 150,000, e perciò di sole 170,000. Oggi è di 321,000 lire formata, come fu detto, con l'altra di lire 150,000, aggiunta per l'esecuzione della legge del 1° marzo 1888; ciò non ostante egli converrà con me, che con questa somma non è possibile fare i lavori di rimboschimento con quella sollecitudine, che egli e con lui tutti, si attendono.

Il paragone poi fatto dall'onorevole Rizzardi si estende sopra termini molto diversi.

Egli ha citato la Francia ed a proposito dei rimboschimenti eseguiti colà, ha ricordato l'Esposizione dello scorso anno dove si vedeva lo stato dei terreni prima sabbiosi ed ora ridotti a colture rigogliosissime.

Ma colà la somma posta annualmente a disposizione dei rimboschimenti è di circa 5 milioni, e con essa è possibile fare molti lavori, eseguirli bene ed anche con sollecitudine proporzionata alle necessità dei rimboschimenti.

Oltre a ciò le nostre leggi non hanno avuto per l'esecuzione un lungo tempo. Appena da due anni, cioè dal 1888 si è avuto quella complementare per la coltura forestale e per i nuovi rimboschimenti, mentre in Francia, la legge esiste da molto ed ha potuto avere studiata esecuzione, offrendo opportunità a goderne gli effetti.

Io quindi richiamo l'attenzione dell'onorevole Rizzardi sopra queste circostanze diverse, le quali potrebbero modificare il ragionamento sul paragone fatto, ed ottenerne per noi un giudizio meno severo.

Date agli oratori queste risposte per osservazioni fatte relativamente al bilancio, io non ho altro da aggiungere.

Rizzardi. Domando di parlare per una rettificazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare.

Rizzardi. Io avuto la disgrazia di non essere stato capito ieri. Io non mi sono lamentato che non si sia fatto di più, poichè appunto ho detto che non si poteva fare di più vista la scarsezza dei mezzi; ed ho aggiunto anche che coi piccoli mezzi messi a disposizione del ministro, egli aveva raggiunto risultati assolutamente insperati. Io non ho fatto altro che raccomandare all'onorevole ministro di domandare stanziamenti maggiori nei futuri bilanci, per fare qualche cosa anche in Italia.

Presidente. L'onorevole Luzi ha facoltà di parlare.

Luzi. Io mi rivolgo all'onorevole relatore, pregandolo di non credere che voglia prendere a bersaglio lo sua autorevole persona: tutt'altro! Anzi